

Martedì 14 dicembre 2004

Secolo d'Italia

ROMA. In Libia, in una località alle porte di Tripoli denominata Hammangi, esiste un cimitero ove sono sepolti oltre 8 mila italiani. Il luogo, dopo l'espulsione dalla Libia della comunità italiana già residente nel Paese, è stato abbandonato per 34 anni, esposto alle insidie del tempo o, peggio, ad episodi di vandalismo e sciacallaggio conseguenti alla totale assenza di custodia e manutenzione. Una situazione vergognosa, nonostante gli accorati appelli dell'Associazione degli Italiani Rimpatriati dalla Libia (Airl), che è rimasta ignota all'opinione pubblica italiana finché non hanno raccontato il penoso stato di questi luoghi gli inviati della stampa nazionale e internazionale che il mese scorso

Raccolta di fondi per dare degna sepoltura ai nostri connazionali Appello degli italiani di Libia per il cimitero di Hammangi

hanno accompagnato a Tripoli i primi esuli ritornati nel Paese d'origine. Il caso Hammangi è stato per anni denunciato dall'Airl che, d'intesa con il Ministero degli Affari Esteri, ha partecipato all'elaborazione del progetto di risanamento già approvato dal Comitato misto dei due Paesi. Tuttavia il governo italiano non riesce a trovare i fondi necessari per bonificare l'area e ritumulare tutte le salme in

un corpo ristretto e riordinato del cimitero, più facile da custodire per il futuro. Per questo l'Airl si rivolge all'opinione pubblica promuovendo una raccolta di fondi. L'Associazione vive infatti di quote modestissime e di lavoro volontario e con le sue sole forze può mettere insieme solo una somma simbolica. Di qui l'appello dell'Airl ai lettori, «Rimettiamo in piedi l'angelo caduto», e l'invito a sostenere un'o-

pera di pietà e di civiltà.

Le offerte possono essere inviate tramite c/c postale: n. 64010002 intestato all'AIRL oppure tramite bonifico bancario: Banca di Roma c/c n. 3961-33 ABI 03002 CAB 03260. Nella causale specificare "pro Hammangi" o "per il cimitero di Tripoli". L'Airl si impegna a rendere nota la cifra raccolta periodicamente a mezzo stampa e settimanalmente sul proprio sito www.airl.it.



Il cimitero di Hammangi: la statua dell'angelo caduto è il simbolo del degrado denunciato dall'Airl

Viviana Beccalossi affitta la pagina di un quotidiano per chiedere ai docenti di non rinunciare alla sacra rappresentazione

Presepe, la sinistra non lo può proprio vedere...

An ne allestisce uno nell'aula consiliare della Regione Lombardia e la Gad s'infuria

MILANO. Il presepe, piccolo o grande che sia, è il simbolo del Natale più autentico e tradizionale. Un messaggio suffragato anche dall'appello domenicale di



Liguria, Plinio annuncia

un concimento per coltura

in Breve